



SCUOLE
PER
HOBBY

Vandalismo a Monte Sacro «Partigiani assassini» sulla lapide E brucia la bacheca Pds

Una lapide partigiana scempiata, la bacheca della sezione del Pds incendiata e i muri pieni di scritte che invitano alla manifestazione di domani indetta dal gruppo di destra «Meridiano Zero». Ieri mattina piazza Sempione, a Monte Sacro, mostrava le tracce di una notte di vandalismo. «Non è la prima volta - ha denunciato la segretaria della sezione, Giovanna Podestà - Sulla lapide hanno scritto «partigiani assassini», ed in giro per il quartiere ci sono i muri pieni di slogan che invitano all'appuntamento a Santa Maria Maggiore. Io non posso dirlo con certezza, ma credo proprio che gli autori delle scritte siano gli stessi che ci hanno incendiato la bacheca dove esponiamo L'Unità».

La lapide dedicata ai partigiani è stata ricoperta di scritte di destra già nella notte del 25 aprile e pochi giorni fa. Sempre in zona, nella settimana precedente l'anniversario della liberazione, un giovane di destra venne picchiato al liceo Archimede ed un ragazzo fu arrestato. Da quel quartiere vengono parecchi ragazzi fuoriusciti dall'Msi per passare al gruppo che propone la «tecnoribellione». Oltre che a Monte Sacro, anche in centro, ieri, sono apparsi scritte e manifesti sulla manifestazione di oggi pomeriggio. Nessun accenno all'attentato a base di tritolo subito la notte tra il 26 e il 27 aprile, in cui fu colpita la sede del gruppo in via Muzio Attendolo e quella del «Movimento politico occidentale» in via Domodossola.

Ristoratore trasteverino dava gli scontrini ma per il fisco li riduceva Il gioco delle due ricevute

Con la complicità di un tipografo abile, il proprietario di un ristorante trasteverino aveva trovato il metodo perfetto per non pagare le tasse. Duplicando le ricevute fiscali, che sono numerate e registrate, poteva dare una copia finta al cliente scrivendoci l'importo vero, per poi mandare al fisco la copia vera con un importo ridotto al minimo. Sequestrate 25mila ricevute e denunciati C.E. e il tipografo.

ALESSANDRA BADEL

La ricevuta era falsa, ma era vera. E il cliente del ristorante trasteverino usciva senza correre rischi, mentre nel retro si compiva il miracolo: il foglietto numerato e registrato con su scritto l'importo reale pagato per il pranzo spariva. Al suo posto appariva un foglio gemello, con lo stesso numeretto stampigliato sopra, ma con indicata

una cifra ridicola. E quello, non il primo, arrivava al fisco. Ma l'ingegnosa manovra di C.E., proprietario di un ristorante di cucina romana, è stata scoperta dal nucleo tributario della guardia di finanza. Sequestrate 25mila ricevute pronte per l'uso e denunciati a piede libero C.E. e il tipografo che gli aveva duplicato i blocchetti delle rice-

vute fiscali. Dovranno rispondere di frode fiscale, in base alla legge dell'82. Il sistema era semplice e geniale. I blocchetti di ricevute fiscali sono tutti numerati e si vendono solo in tipografie o negozi espressamente autorizzati. Per ogni ricevuta esiste un controllo tramite un registro di carico. E.C.E. comprava i blocchetti, ligio. Poi li portava dall'amico tipografo, in uno stabilimento fuori dal raddio anulare. Lì il blocchetto veniva duplicato. C.E. se ne andava con in tasca due copie di ogni ricevuta, distinte dal medesimo numero di serie. Prendeva i blocchetti veri, e li teneva da parte. Al momento del conto, dava al cliente una ricevuta presa dal blocchetto dupli-

cato, con su scritto il vero importo della cena. A fine serata, poi, si sedeva paziente al tavolo dei conti. Tirava fuori il blocchetto vero, e cominciava a scrivere. Così le cifre calavano improvvisamente a importi ridicoli. Ogni cena, quasi in un salto indietro nel tempo, finiva con il «costare» dieci, massimo ventimila lire. Ed erano quelle le ricevute che venivano mandate al fisco.

Ma la tributaria, probabilmente insospettata da una dichiarazione di redditi troppo bassa per un buon ristorante di Trastevere, ha iniziato ad indagare. Dopo parecchio tempo ed alcune cene abbondanti al ristorante, raggiunte delle certezze, i finanziari sono passati all'azione, perquisendo il locale, la casa del gestore, altri appartamenti e la tipografia. Risultato: ben 25mila ricevute duplicate pronte per «coprire» l'imminente stagione alta del turismo.

Appena arriva la bella stagione, le «scuole per hobby» escono all'aperto ed è tutto un fiorire di iniziative e proposte per godere del contatto con la natura. Come per il corso di mountain-bike (la bicicletta che riesce ad inerparsi sui fianchi delle montagne) ideato e organizzato dai soci del circolo Sherwood (Tel. 3098083) che ogni settimana realizzano passeggiate ecologiche sul velopedo. Tre sono le lezioni teoriche che riguardano la tecnica di manutenzione della bici, l'alimentazione del ciclista, lo studio della cartografia e dell'orientamento. Saranno, poi, illustrati una serie di itinerari per differenti livelli di capacità. Il corso si svolge in via Appia Nuova 464.

Solo per bambini e ragazzi tra i 6 e i 14 anni di età sono le lezioni di tennis, vela ed equitazione messi a punto dai Centri vacanze Ludo (Tel. 8557133) che progettano soggiorni estivi tra le colline del Viterbese, sulla spiaggia di Sabaudia o nei pressi del lago Trasimeno. I giovani ospiti potranno, inoltre, usufruire di laboratori sulle antiche tecniche artigianali o seguire stage di animazione teatrale e brevi corsi di speleologia.

Presi 4 spacciatori Sequestrati 6 chili di droga

Tre persone sono state arrestate giovedì dagli agenti del commissariato Esposizione per detenzione e spaccio di stupefacenti e per detenzione di armi. Avevano in casa tre chili e 800 grammi di eroina e due chili di cocaina. In più, avevano anche un fucile e una pistola. Gli arrestati sono Giovanni Lombardi, 38 anni, Emmo Tollis, 27 anni, e Mauro Daddi, di 27 anni. I primi due sono originari di Monte Porzio Catone. Il blitz degli agenti ha sorpreso i tre in una casa dell'Eur dove erano nascoste le

armi e la droga. C'erano anche i vari strumenti per dosare e tagliare lo stupefacente prima di rivenderlo al dettaglio. Nello stesso giorno, nell'ambito dei controlli per reprimere lo spaccio intorno alle scuole, i carabinieri hanno arrestato a Prima Porta, in via della Giustina, Mauro Pappani, 24 anni, mentre stava vendendo un grammo di cocaina ad un consumatore che è riuscito a fuggire. Pappani aveva in tasca altri 5 grammi di cocaina e 5 di hashish, oltre ad un milione e mezzo in contanti.



Istituto Regina Elena Dopo il caso di necrofilia assemblea dei dipendenti «Si faccia l'esame del Dna»

«Siamo a completa disposizione della magistratura, per qualsiasi tipo di analisi», ieri una cinquantina di operatori dell'Istituto Regina Elena, dove lunedì mattina è stato scoperto il cadavere di un'anziana donna profanato da un necrofilo, si sono riuniti in assemblea, su sollecitazione della Cgil. Molti hanno criticato il modo «morbosissimo» con cui alcune testate hanno riportato la notizia, innescando in realtà «un clima di caccia al mostro».

Da parte del personale c'è anche la piena disponibilità nei confronti della magistratura, che anche attraverso l'esame del Dna potrebbe risalire all'identità dell'autore del gesto. L'assemblea ha anche denunciato le condizioni di difficoltà in cui gli operatori sono costretti a lavorare, dovute soprattutto all'ormai cronica mancanza di infermieri. Per la prossima settimana gli operatori hanno intenzione di organizzare un'assemblea più allargata, indetta questa volta dai tre sindacati.

Più noto, ma non meno misterioso è il bridge che Claudio Petroncini, campione d'Italia, vorrebbe fosse maggiormente diffuso. Per tale ragione organizza per lunedì 4 maggio una «full immersion» tra le carte presso il circolo del dopolavoro Atac (Lungotevere Thaon de Revel, 11) e presso il centro Verde Roma (via Emme Zaccanti, 21). L'ingresso è gratuito per i ragazzi al di sotto dei 21 anni. Per saperne di più, contattare lo stesso maestro Petroncini al 3492190.

Presso la sede dell'Uisp, invece, è appena iniziato un corso di scacchi. Il seminario è articolato in 12 lezioni di un'ora e mezzo ciascuna e si rivolge sia ai giocatori esperti che ai principianti. Per questi ultimi è stato messo a punto un particolare approccio didattico che permette di orientarsi, in poco tempo, tra dame, re e cavalieri. Informazioni ed iscrizioni in viale Giotto, 16 (Tel. 5758355 oppure 5781929). Parallelamente l'Associazione romana scacchi (via Forster, 10 - Tel. 5192020) oltre ad organizzare tornei e campionati, tiene all'inizio di ogni settimana degli incontri didattici curati dai campioni italiani della stagione '90-'91. Per gli appassionati, ricordiamo che la stessa associazione cura la rivista «Torre & Cavallo», una pubblicazione curiosa e divertente che racconta il mondo degli scacchisti - in Italia un vero esercito - riportando vari esempi di gioco.



Oryema e Chaurasia al Festival «World Music» Le voci lontane

Geoffrey Oryema dall'Uganda e l'indiano Hariprasad Chaurasia sono stati i primi due ospiti del «World Music Festival», organizzato dalla rivista in collaborazione con l'Ufficio Immigrazione della Provincia di Roma, in corso di svolgimento al «Alpheus». Un'occasione importante per entrare in contatto con i sapori, i ritmi, i colori dei linguaggi musicali provenienti da parti diverse del pianeta, fortunatamente lontani dagli stereotipi dell'aggiografia esotica. Il rischio che corriamo noi occidentali quando ci avviciniamo a delle culture «altre» è quello di apparire molto spesso retorici e di rifuggire da ogni giudizio critico solo perché la «world music», ma si potrebbe trarre di qualsiasi altro evento culturale, fa tendenza e star internazionali ne esaltano i contenuti.

Geoffrey Oryema fa parte della scuderia Real World e quindi si può ben dire che lavora sotto l'ala protettrice di Peter Gabriel ma ha, dalla sua, meriti personali indiscutibili oltre un grande carisma. L'artista ugandese è un rappresentante delle nuove generazioni africane sospese tra la necessità di un riscatto e il desiderio di mantenere intatte le tradizioni originarie, di non smarrire l'identità. Dopo l'assassinio del padre, sicuramente di matrice politica, Geoffrey dall'Uganda si trasferisce in Europa dove comincia a mettere a frutto le incredibili potenzialità della sua voce, capace di toccare picchi elevati di bellezza. Quando canta è come se dietro gli amplificatori si nascondessero almeno altri due vocalisti tanto ampia è l'estensione delle sue corde vocali.

Nel concerto romano è stato accompagnato da un eccellente chitarrista cresciuto a pane e rock; e proprio il connubio fra blues, folk e melodia africana è il punto di forza del sound di Oryema. Chi alla world music chiede unicamente prese di posizione puriste avrà di che ridere, ma a Geoffrey piacciono le contaminazioni, i crossover, anche se può sembrare un tantino accendiscandole verso il pubblico. Le composizioni del cantautore africano rimandano di continuo alla sua condizione di esiliato: un moto disperato dell'animo per aggrapparsi alla memoria, più con nostalgia romantica che con rabbia.

Uno che non ha bisogno di particolari trucchi per catturare l'attenzione degli spettatori è il maestro Hariprasad Chaurasia, nome tutelare della musica indiana di cui ne è l'ambasciatore in tutto il mondo. Quasi due ore di esibizione volate via leggere e succedute sulle note del suo flauto incantatore, finalizzate allo stordimento emotivo in chi le ascolta. Melodie semplicissime e azzardate che evocano la spiritualità millenaria dell'India e si configurano come «veloci ideali per il raggiungimento di una dimensione religiosa, mai appagante, che la ricerca in sé giustifica. Lo stile del maestro Hariprasad Chaurasia nasce da un attento studio della musica classica indiana, strutturata com'è su delle scale ascendenti e discendenti, culminanti sempre in un'esplosione finale di note. Fanno da contrappunto al flauto dell'ascetico artista, le tabla (tipico strumento orientale) percosse, accarezzate da Madan Mishra e le tambura suonate da due ragazze altere e concentratissime.



Una musicista del gruppo di Hariprasad Chaurasia; sotto scena da «Arancia Meccanica» di Anthony Burgess

La strage di Ustica va in scena come farsa storica

«Abbiamo voluto vedere la storia come un diabolico feroce capace di sostituire gli esseri umani e i loro eventi. L'archetipo umano non è fondamentalmente né buono né cattivo, è la storia che come un regista malato veste sui suoi attori i buffi costumi di una farsa: sono le parole che Gianluca Bottoni, giovane attore e regista teatrale, scrive e ripete a voce per spiegare lo spirito dei suoi più recenti spettacoli. «La farsa della storia»: si intitola proprio così il progetto che egli insieme ad un gruppo di attori sta portando da più di un anno sui palcoscenici di luoghi e teatri estranei al circuito comune.

L'ultimo lavoro è «Processo al generale» che la compagnia metterà in scena, da domani fino a giovedì, al Teatro Prometeo. Sul palco di questo locale che occupa un grande capan-

raggiunto la completa verità. In particolare il momento culminante delle ricerche, quello in cui vengono emesse tredici comunicazioni giudiziarie verso altrettanti ufficiali dell'Aeronautica militare. E difatti proprio quest'ultimi, rappresentati come una banda di esseri striscianti, come animali feroci che vivono in botole e sotterranei, e tutti coloro che, in servizio negli ambienti aeronautici proprio durante la notte della strage, hanno perduto la vita in strane circostanze, sono i protagonisti del «dramma».

All'Olimpico «Arancia meccanica» in versione teatrale Violenza a ritmo di U2

Arancia meccanica di Anthony Burgess, traduzione di Enzo Moscato, regia e progetto visivo di Cheri, musiche originali degli U2, luci di Giorgio Saleri, costumi di Ludovica P. Leonetti. Interpreti: Geppy Gleijeses, Gianluigi Fogacci, Thomas Trabacchi, Enrico Pallini, Carlo Di Maio, Gianni Giuliano, Nunzia Greco, Stefano Lescovelli, Umberto Raho, Maurizio Ranieri, Michela Ravano, Lorella Semi, Annamaria Tomiai, Mario Tricamo. Teatro Olimpico.

Dal libro di Anthony Burgess che il Sunday Telegraph definì «il miglior romanzo del nostro più grande scrittore» prende le mosse questa Arancia meccanica proposta ora a Roma, e in partenza per i tea-

tro Diana di Napoli, dalla compagnia di Geppy Gleijeses. Ultimo nato tra le trasposizioni subite dal celebre romanzo, lo spettacolo ha precedenti illustri e inarrivabili come il film culto diretto dal genio di Stanley Kubrick. Ma anche il teatro, due anni fa, in un allestimento ad opera della Royal Shakespeare Company e con un adattamento firmato dallo stesso Burgess, si è avvicinato alla parabola di Alex, giovane genio del male, stupratore efferato, topista, perduto e drogato, brigante metropolitano senza valori e senza altro gusto che non fosse la brutta violenza.

Allo spettacolo londinese si è ispirato Gleijeses, attratto indubbiamente dal valore del testo e dalla ghiotta possibilità di vestire, nella stessa stagione



le varie situazioni del racconto. Ma il risultato complessivo è algido e stilizzato all'eccesso, congelato nel pathos, nell'impatto emozionale e nel messaggio fortemente politico di Burgess (pienamente recepito da Kubrick), là dove alla brutalità senza scopo di Alex il teppistello si sostituisce l'esercizio della violenza legalmente perseguito dal potere.

Al «Timba» stage con Thioune

Nella nuova sede del «Timba» (centro di percussioni di via del Fometto 1, tel. 55.66.099) Mory Thioune, percussionista e ballerino senegalese, terrà uno stage per insegnare la danza della sua terra. Le lezioni si svolgeranno nell'arco di tre giornate: venerdì 15 dalle 18 alle 21, sabato 16 dalle 16 alle 19 e domenica 17 dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 18. Il seminario propone lo studio di diverse danze: sabar, bambara, koalack, tieboudjenn e danze popolari e folcloristiche del Senegal. Mory Thioune ha lavorato con il gruppo Super Etolies di Youssou N'Dour, con il gruppo di Salif Kelta e con la ballerina Fanta Toure. Recentemente l'artista ha fondato «Taakoma», una formazione di danza e percussioni - senegalesi - che opera in tutta Europa.

In mostra fumetti e dischi

L'associazione culturale «Suono e visione», in collaborazione con la rivista internazionale di collezionismo «Sound & Vision», invita oggi e domani tutti i collezionisti di dischi, cd e fumetti ad incontrarsi alla mostra di «rarità e collezioni» che si terrà nei saloni dell'Hotel Parco dei Principi, in via Mercadante 15 (vicino allo zoo). Gli espositori e i collezionisti potranno scambiare e comprare vecchi albi a fumetti e rarità discografiche a partire dalle 10 della mattina. Oggi è la giornata dei fumetti, domani sarà quella dei dischi. Inoltre, nella saletta vicina alla fiera, si potrà visitare la mostra «Visioni del suono» che comprende proiezioni di diapositive in concerto curate da Guido Bellachioma. Il costo dell'ingresso è di 7.000 lire.

A scuola di teatro ed emozioni

Dal 1 al 14 giugno l'«Argot studio» (via Natale del Grande 27) organizza un seminario su teatro-voce-emozioni in collaborazione con il «Roy Hart/Pantheatre». Saranno, infatti, Enrique Pardo e Linda Wise, entrambi direttori di questo centro, a tenere gli incontri. L'iniziativa, intitolata «Pandemonium», si articolerà su diversi punti: lavoro di sintesi, voce, testo, movimento, musica, emozioni, immagini, studi e critiche mitologiche. Le iscrizioni al corso si aprono oggi e verranno chiuse il 15 maggio. Per quanto riguarda, invece, il corso di doppiaggio organizzato sempre dalla cooperativa «Argot», si ricorda che stanno scadendo i termini per iscriversi. Gli incontri cominceranno l'11 maggio. Per informazioni maggiori si può telefonare al numero 5898111.